

PANORAMICA DI MERCATO

CONTESTO MACRO

A cura di: Emanuele Rigo

L'economia statunitense sta mostrando segnali di raffreddamento dopo i payroll di luglio sotto le attese a 73 mila unità e con robuste revisioni al ribasso dei mesi precedenti. L'ISM manifatturiero è sceso a 48,0 per il quinto mese sotto quota-50 e la crescita del PIL si è quasi dimezzata rispetto al 2024. L'inflazione core resta ostinatamente vicina al 3% e i nuovi dazi del "Big Beautiful Bill" spingono i prezzi dei beni importati. Questa combinazione di domanda debole e pressioni sui costi ha spaccato il FOMC. Se la Fed assecondasse tali aspettative, lo farebbe verosimilmente per sostenere la crescita più che per un ritorno convincente dell'inflazione verso il 2 %, rischiando così un taglio "per le ragioni sbagliate". Il rischio di policy-error è elevato con l'inflazione ancora alimentata da shock di offerta, un allentamento prematuro potrebbe obbligare l'istituto a un brusco dietrofront nel 2026, danneggiando la propria credibilità. Intanto il Dollar Index si indebolisce, la curva Treasury rimane invertita in un contesto dominato dall'incertezza su dazi, catene di fornitura e stabilità geopolitica.

TENDENZE DI MERCATO

A cura di: Luca Brambilla

L'accordo commerciale tra USA e UE prevede un dazio generalizzato del 15% sulle importazioni europee negli Stati Uniti, con diverse eccezioni. L'Ue si è poi impegnata ad acquistare petrolio e gas americani per 250 miliardi l'anno e a investire 600 miliardi in armamenti. Ma questi sono impegni che riguardano il settore privato o i governi nazionali sui quali la Ue può prendere solo impegni politici non vincolanti. L'indice europeo STOXX 600 è salito dell'1,6%, trainato da un certo ottimismo commerciale dopo gli accordi USA-UE, per i dati economici solidi, dove l'economia dell'Eurozona è cresciuta più rapidamente del previsto, ed infine per una certa stabilità monetaria, con la Banca Centrale Europea che ha mantenuto fermi i tassi di interesse, mentre l'inflazione si è avvicinata all'obiettivo del 2% e il PIL ha soddisfatto le aspettative.

BANCHE CENTRALI

A cura di: Emanuele Rigo

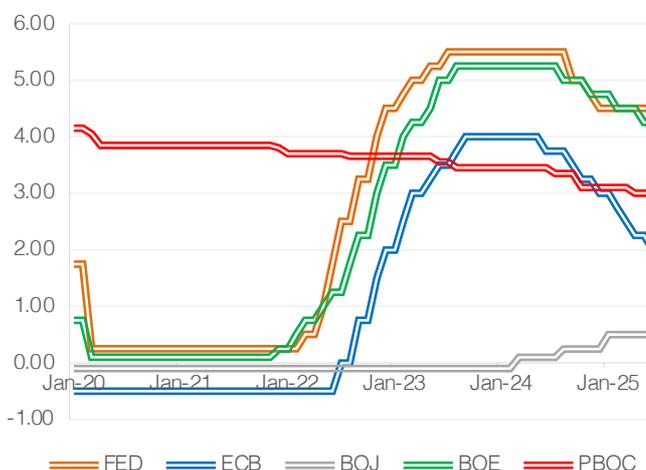
A luglio, la Federal Reserve ha lasciato il corridoio dei fed funds invariato al 4,25-4,50%, con due voti dissenzienti favorevoli a un taglio di 25 pb, mantenendo l'impostazione "data-dependent" e il ritmo di riduzione del bilancio. Dopo il meeting, i futures sui Fed Funds incorporano una probabilità superiore al 90 % di una prima riduzione di 25 pb alla riunione del 17 settembre, in netto rialzo rispetto a una settimana prima.

Il 24 luglio il Governing Council della BCE ha confermato il tasso principale al 2,00%, segnalando che le decisioni resteranno "meeting by meeting" e rimandando ogni valutazione sul sentiero di allentamento al nuovo quadro dati macro e all'evoluzione dei dazi USA-UE. Il prossimo appuntamento è fissato per il 12 settembre.

Per la Bank of England, l'MPC ha deciso con un voto 5-4 per un taglio di 25 bp portando il Bank Rate al 4,00 %. La spaccatura interna rischia di produrre effetti inaspettati dopo che a giugno il tasso era stato mantenuto al 4,25 % con sei voti favorevoli e tre contrari.

La PBOC ha mantenuto il Loan Prime Rate al 3,00 % (1 anno) e 3,50 % (5 anni) nel fixing del 21 luglio, ribadendo un orientamento "appropriatamente espansivo" e affiancando operazioni di liquidità via reverse repo per garantire condizioni distese sui mercati monetari. Il 1° agosto la banca centrale ha istituito un nuovo Comitato di stabilità finanziaria macro-prudenziale, impegnandosi a "mantenere ampia liquidità" e sostenere il credito nel semestre in corso.

In sintesi, la Fed resta in pausa ma con un taglio ormai vicino, la BCE osserva dati e tariffe prima di ulteriori mosse, la BoE si appresta a proseguire un allentamento "graduale e prudente" e la PBOC conferma la linea d'azione accomodante, rafforzandone gli aspetti macro-prudenziali.



Global Interest Rates, source: tradingeconomics.com



ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI

Strumento	Paese	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
		Prezzo (31/07)	Variazione	High	Low	Variazione %
S&P 500	Stati Uniti	6,339.39	2,17%	6,427.02	4,835.04	16.39%
Dow Jones	Stati Uniti	44,130.98	0,08%	45,014.05	37,645.29	9.24%
Nasdaq	Stati Uniti	21,122.45	3,69%	21,129.67	15,587.79	35.59%
DAX	Germania	24,065.47	0,65%	24,639.10	17,339.00	33.08%
Euro Stoxx 50	Eurozona	5,315.42	0.09%	5,568.15	4,468.65	11.94%
FTSE MIB	Italia	40,987.69	3,00%	41,800.86	30,652.98	24.74%
CAC 40	Francia	7,771.91	1,38%	8,257.88	6,763.76	5.45%
Shanghai	Cina	3635.13	5.54%	3,674.41	2,689.70	23.96%

RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI A 10 ANNI

Strumento	Paese	Yield Anno 2025		Yield Ultime 52 settimane		
		31 Luglio 2025	YTD (%)	High (%)	Low (%)	30 Giugno 2024
US10Y	Stati Uniti	4.38%	4.56	4.79	3.62	3,79%
DE10Y	Germania	2.70%	2.37	2.89	2.03	2.17%
GB10Y	Regno Unito	4.57%	4.59	4.90	3.76	3.83%
IT10Y	Italia	3.53%	3.56	3.98	3.20	3.64%

MATERIE PRIME

Materia Prima	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
	Prezzo (30/06)	Variazione %	High	Low	Variazione %
Oro	3,290.33	- 0.41%	3,431.50	2,427.29	41,32%
Petrolio (Brent)	72.53	+ 7.27%	82.63	58.40	41,45%
Petrolio (WTI)	69.26	+ 6.37%	80.78	55.12	46,56%

MERCATO VALUTARIO

Strumento	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
	Prezzo (30/06)	Variazione %	High	Low	Variazione %
EUR/USD	1.1417	- 3.10%	1.1831	1.0146	+ 16.61%
GBP/USD	1.3209	- 3.90%	1.3790	1.2098	+ 13.99%
USD/JPY	150.7060	+ 4.76%	158.0550	140.8380	+ 12.23%

A cura di: Elaborazione del Comitato Investimenti Olympia su dati da tradingview.com, investing.com

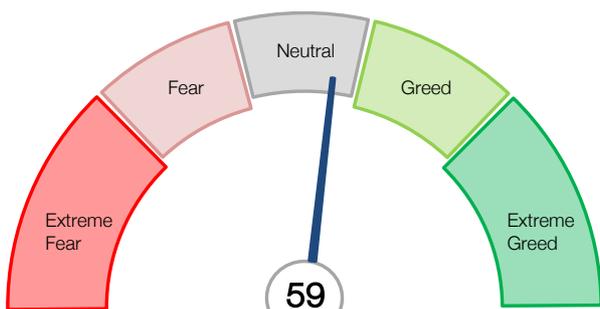


OSSERVATORIO MERCATI

INDICE "FEAR AND GREED"

A cura di: Massimo Beltramo

Le politiche protezionistiche adottate dagli Stati Uniti, in particolare l'imposizione o la minaccia di nuovi dazi su beni importati da Paesi strategici come la Cina o l'Unione Europea, alimentano un clima di instabilità sui mercati finanziari globali. L'escalation di tensioni commerciali può sfociare in guerre commerciali prolungate, con effetti negativi sulla crescita economica mondiale. Luglio 2025 è stato un mese di conferma del trend rialzista sui mercati azionari globali. Nonostante ciò la volatilità sulle politiche commerciali e i tassi restano sotto osservazione.



source: Elaborazione su dati CNN

NUBI ALL'ORIZZONTE

A cura di: Anna Gamba

A luglio il mercato è sembrato abbastanza "tranquillo ed ottimista". Ci sono però varie nubi all'orizzonte, fra le quali: una grande incertezza sulla questione dazi, dati sul mercato del lavoro americano usciti più deboli delle attese, tensioni geopolitiche considerevoli, fra le quali Gaza; preoccupazioni sul futuro che iniziano ad essere manifestate da alcune aziende, ad es. Amazon, che è stata cauta nel dare le guidance. Inoltre in varie occasioni il mese di agosto, complici i bassi volumi, è stato molto volatile. La componente obbligazionaria governativa in euro dovrebbe stabilizzarsi, dato che la BCE ha ormai già effettuato la parte più importante del taglio dei tassi. Tuttavia le incertezze sull'inflazione futura, anche legata ai dazi, potrebbe portare volatilità sul comparto.

ALTERNATIVES

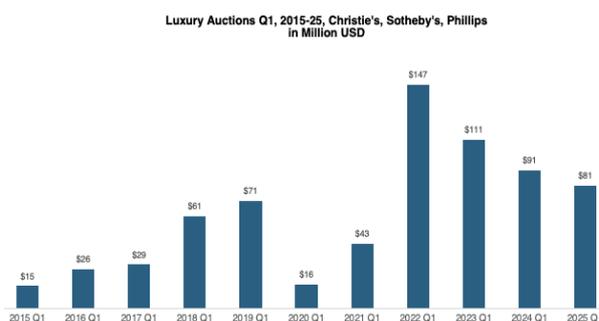
A cura di: Matteo Pace

Il "Lusso" dei dati semestrali: primi bilanci

Come in altri settori dell'economia, l'incertezza politica continua a frenare la crescita—e il mercato dell'arte non fa eccezione. La prima metà del 2025 ha trasmesso un clima di cautela: sia il mercato primario che quello secondario hanno registrato lievi miglioramenti rispetto ai minimi storici, ma non abbastanza da indicare una vera ripresa. La fiducia resta fragile.

Tuttavia, potremmo essere entrati in una fase iniziale di stabilizzazione. Dopo il picco di 7,1 miliardi di dollari nel primo semestre del 2022, le vendite globali all'asta si sono attestate a 3,88 miliardi nel primo semestre del 2025. Sebbene questo rappresenti un calo del 6,2% su base annua—e il secondo peggior risultato semestrale dal 2016—potrebbe indicare che il trend discendente iniziato nel 2022 stia finalmente rallentando. Un segmento particolarmente rilevante è quello del lusso. Nel 2024, le aste di beni di lusso (gioielli, orologi, moda, accessori, vini e distillati) hanno raggiunto una quota record del 18,8% del fatturato globale delle aste—il livello più alto dell'ultimo decennio. L'inizio del 2025 ha invece mostrato segnali più contrastanti: le vendite di aste luxury nel primo trimestre si sono attestate su 80,6 milioni di dollari, in calo dell'11,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. Si tratta del terzo calo consecutivo da quando il segmento ha toccato il suo massimo nel 2022. Tuttavia, il numero di lotti venduti è aumentato in modo significativo: +71,5% su base annua, passando da 6.330 lotti nel Q1 2024 a 10.852 nel Q1 2025.

Questa crescita nei volumi è legata a due fattori principali: l'espansione delle aste online e la performance eccezionale del segmento vino, che ha registrato un aumento del 110% nel numero di lotti venduti e ha raggiunto vendite complessive per 24,7 milioni di dollari nel Q1 2025. In sintesi, il segmento del lusso continua ad attrarre, ma in modo diverso: più lotti, a prezzi più contenuti. Che si tratti di una ridefinizione del concetto stesso di lusso è una domanda che resta aperta.



source: Elaborazione su dati ArtTactic





Enzo Marabelli
Chief Investment Officer
 enzo.marabelli@olympia-wealth.com



Francesco Mario Bertoli
Market Analyst Junior
 francesco.bertoli@olympia-wealth.com



Stefano Bettinelli
Chairman Investment Committee
 stefano.bettinelli@olympia-wealth.com



Matteo Pace
Wealth Manager, Portfolio Manager
 matteo.pace@olympia-wealth.com



Emanuele Rigo
Market Analyst, Executive Director
 emanuele.rigo@olympia-wealth.com



Anna Gamba, CFA
Wealth Manager
 anna.gamba@olympia-wealth.com



Luca Brambilla
Portfolio Manager
 luca.brambilla@olympia-wealth.com



Massimo Beltramo
Portfolio Manager
 massimo.beltramo@olympia-wealth.com



Olympia Wealth Management è stata creata da professionisti con una pluriennale esperienza nell'ambito finanziario, che hanno messo a fattor comune le proprie capacità e competenze per supportare il cliente nella tutela e sviluppo del proprio patrimonio. Olympia è regolamentata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito (FCA), abilitata a operare in Italia come impresa di investimento extra comunitaria con succursale, iscritta all'Albo Consob.

DISCLAIMER

Le informazioni presentate in questo materiale di marketing sono fornite da Olympia Wealth Management Ltd. Questo materiale ha esclusivamente scopo informativo e non costituisce consulenza finanziaria, una raccomandazione, o una sollecitazione a intraprendere alcuna attività di investimento, né un documento contrattuale.

Le valutazioni di mercato, i termini e i calcoli contenuti in questo documento sono stime e sono soggetti a modifiche senza alcun preavviso. Né Olympia Wealth Management Ltd né alcuna delle sue affiliate garantiscono la completezza, l'accuratezza o l'idoneità di qualsiasi informazione contenuta in questo documento, che potrebbe contenere errori. Olympia non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti direttamente o indirettamente dall'uso di tali informazioni. Sebbene le informazioni siano fornite in buona fede e ottenute da fonti attendibili, né Olympia né le sue affiliate garantiscono la loro accuratezza o completezza.

Olympia Wealth Management Ltd non fornisce consulenza fiscale. Nessuna parte di questo materiale può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, meccanico o tramite registrazione senza il previo consenso scritto di Olympia Wealth Management Ltd.

Olympia Wealth Management Ltd è autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority (FCA) nel Regno Unito (numero di registrazione FCA: 562785) ed è autorizzata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera 21808 del 22/04/2021 come impresa di paesi terzi con succursale nel territorio italiano e numero di iscrizione 4.

